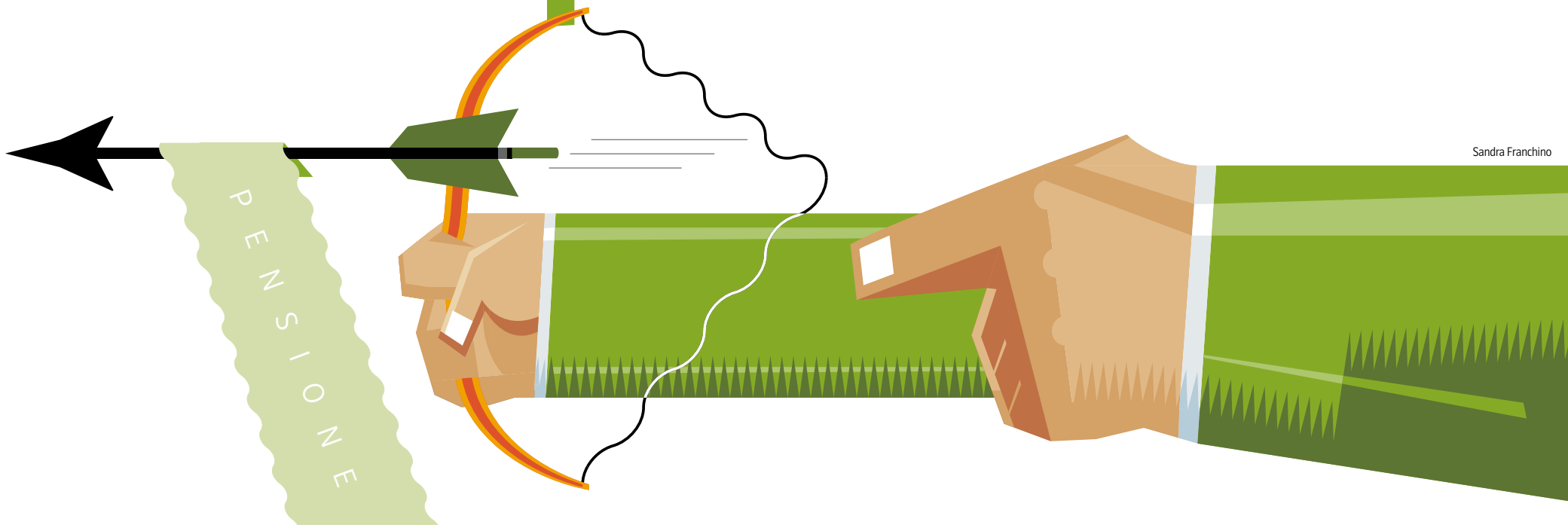


nuove pensioni



INVESTIRE IN UNA RENDITA DI SCORTA (CON L'AIUTO DEL FISCO)

Se potessi avere cinquecento euro al mese

di **Gabriele Petrucciani**

Iniziare a «integrare» presto per «salvare» la pensione. Con il passaggio al sistema contributivo, il tasso di sostituzione (la percentuale dell'ultimo stipendio che sarà elargita come rendita pensionistica) si è ridotto drasticamente. Tradotto, al termine della vita lavorativa saremo tutti più «poveri». Chi più e chi meno. Per riuscire a mantenere intatto il proprio tenore di vita, quindi, è necessario integrare la pensione pubblica con forme di previdenza alternativa, come i fondi di categoria, i fondi pensione aperti o i Pip (Piani individuali pensionistici). E iniziando presto si potranno ottenere alcuni benefici, a partire dalle minori imposte pagate sulla rendita (o sul capitale) che si otterrà al momento della pensione (la tassazione del 15% si riduce dello 0,30% per ogni anno di permanenza nel fondo successivo al 15esimo, fino a un minimo del 9%).

Il cambiamento

Ma come cambia il tasso di sostituzione tra lavoratori dipendenti e autonomi? Quanto conviene versare per avere un assegno pensionistico dignitoso? E a quanto ammontano realmente i benefici fiscali? Per rispondere a queste domande, Smileconomy ha realizzato una simulazione per conto *L'Economia del Corriere della Sera*, con un obiettivo fisso: ottenere una rendita aggiuntiva mensile alla pensione pubblica di 500 euro netti. Obiettivo che può essere raggiunto versando contributi mensili che oscillano tra i 211 euro di un 30 enne con un alto profilo di rischio e i 848 euro di un 50enne con un pro-

filo di rischio basso. L'analisi prende in considerazione tre lavoratori con età differenti, 30 anni, 40 anni e 50 anni, che hanno iniziato a lavorare a 25 anni dopo il 1996 (quindi dopo il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo) e con un reddito netto su 13 mensilità rispettivamente di 1.500, 2.000 e

2.500 euro. La stima della pensione netta, e quindi del tasso di sostituzione, è stata calcolata su due scenari: quello base, con una bassa crescita sia del Pil (0,3%) e sia dell'attesa di vita (5° percentile Istat), e quello alternativo, con un'alta crescita del Pil (1%) e dell'attesa di vita (Istat storico). Per la stima dei ver-

samenti necessari per raggiungere l'obiettivo integrativo dei 500 euro, invece, sono stati ipotizzate due linee di investimento: a basso rischio (100% obbligazioni governative dell'area euro) e ad alto rischio (100% azioni globali).

I tassi di sostituzione

Nello scenario base, ovvero quello con una bassa crescita del Pil e dell'attesa di vita, i tassi di sostituzione per i lavoratori dipendenti variano tra il 65% ed il 70%, mentre per gli autonomi si va da un minimo del 51% per il profilo del 50enne a un massimo del 64% per il 30enne, in ipotesi di continuità lavorativa. Nel-

lo scenario alternativo (alta crescita del Pil e dell'attesa di vita), dove si va in pensione più tardi e con un assegno più alto, il tasso di sostituzione oscilla tra il 70 e il 79% per i lavoratori dipendenti e tra il 54% e il 66% per gli autonomi. I contributi da versare per avere un'integrazione pensionistica di 500 euro al mese variano sensibilmente a seconda dell'età anagrafica del lavoratore e della minore o maggiore rischiosità della linea d'investimento. Per un 30enne, il versamento mensile è compreso tra i 211 ed i 292 euro, per un 40enne tra 362 e 456 euro, mentre per un 50enne i contributi variano da 729 euro al mese a 848 euro. Per quest'ultimo profilo potrebbe sembrare poco conveniente versare contributi mensili più alti rispetto alla rendita aggiuntiva che si otterrebbe al momento del pensionamento.

Le attese di vita

«Ma se consideriamo l'attesa media di vita, il quadro cambia radicalmente — spiega Andrea Carbone, ideatore di Smileconomy —. Nell'ipotesi del profilo a basso rischio, un 50enne verserebbe 848 euro al lordo del beneficio fiscale per 15 anni (697 al netto del beneficio fiscale), ma ne riceverebbe 500 per oltre 22 anni. Al netto del beneficio fiscale, quindi, avrebbe un indice di efficienza finanziaria di 1,3 (è il rendimento a vita media per ogni euro investito, ndr). Per un 30enne che investe in una linea a rischio elevato, invece, questo indice sale addirittura a 2,3».

Tutti i profili analizzati, inoltre, godono del beneficio fiscale, ovvero della possibilità di dedurre i contributi versati fino a un massimo di 5.164,57 euro all'anno.

Detta in «soldoni», solo in un anno si possono risparmiare in termini di imposte pagate tra i 633 e i 1.808 euro, mentre per tutto il periodo di contribuzione il risparmio è compreso tra i 27.476 euro e i 40.360 euro.

Allo specchio

Quando si potrà andare in pensione e con quanto a seconda della crescita del Pil e dell'andamento demografico

Dipendenti		Scenario base (bassa crescita Pil e attesa di vita)		
Età	Reddito netto mensile (x13)	Età alla pensione	Stima pensione netta mensile	Tasso di sostituzione
30	1.500 €	65 e 10	1.048 €	70%
40	2.000 €	65 e 4	1.370 €	69%
50	2.500 €	64 e 9	1.634 €	65%

Scenario alternativo (alta crescita Pil e attesa di vita)		
Età alla pensione	Stima pensione netta mensile	Tasso di sostituzione
68 e 6	1.186 €	79%
67 e 3	1.515 €	76%
65 e 9	1.745 €	70%

Autonomi		Scenario base (bassa crescita PIL e attesa di vita)		
Età	Reddito netto mensile (x12)	Età alla pensione	Stima pensione netta mensile	Tasso di sostituzione
30	1.500 €	65 e 10	957 €	64%
40	2.000 €	65 e 4	1.106 €	55%
50	2.500 €	64 e 9	1.278 €	51%

Scenario alternativo (alta crescita PIL e attesa di vita)		
Età alla pensione	Stima pensione netta mensile	Tasso di sostituzione
68 e 6	986 €	66%
67 e 3	1.215 €	61%
65 e 9	1.359 €	54%

Ipotesi: tutti i valori sono al netto della fiscalità e reali, al netto dell'inflazione. Stime con metodo rolling ex-post delle ultime 240 osservazioni mensili, per intervalli di 120 mesi, su livello di probabilità al 50%. Linea rischio basso: 100% FTSE EMU Government Bond Index; linea rischio alto: 100% MSCI World. Costi medi ISC fondi aperti - COVID 2020, in funzione della durata. Coefficienti di trasformazione in rendita IPS55 T10%

I conti in tasca

La somma mensile da investire per avere una pensione di scorta di 500 euro

		Linea di investimento RISCHIO BASSO			
Età	Età media alla pensione	Reddito netto mensile (x13)	Versamento mensile	Beneficio fiscale primo anno	Beneficio fiscale cumulato
30	67	1.500 €	292 €	876 €	40.360 €
40	66	2.000 €	456 €	1.808 €	39.535 €
50	65	2.500 €	848 €	1.808 €	27.476 €

Linea di investimento RISCHIO ALTO			
Versamento mensile	Beneficio fiscale primo anno	Beneficio fiscale cumulato	Efficienza finanziaria a vita media
211 €	633 €	31.791 €	2,3
362 €	1.521 €	38.173 €	2,0
729 €	1.808 €	27.476 €	1,5

Ipotesi: tutti i valori sono al netto della fiscalità e reali, al netto dell'inflazione. Stime con metodo rolling ex-post delle ultime 240 osservazioni mensili, per intervalli di 120 mesi, su livello di probabilità al 50%. Linea rischio basso: 100% FTSE EMU Government Bond Index; linea rischio alto: 100% MSCI World. Costi medi ISC fondi aperti - COVID 2020, in funzione della durata. Coefficienti di trasformazione in rendita IPS55 T10%

L'efficienza finanziaria indica quanto l'investimento, al netto del beneficio fiscale, venga ripagato in termini di pensioni incassate fino all'attesa di vita media

Fonte: elaborazioni smileconomy